



**COMUNICATO STAMPA**

**Galatina, 22 gennaio 2010**

Giovedì 21 gennaio si è tenuta a Galatina una assemblea provinciale del Partito dei Comunisti Italiani, alla presenza del Segr. Regionale Giuseppe Merico e del Segr. Provinciale Daniele Ianne. L' iniziativa ha avuto lo scopo di analizzare il percorso politico che ha portato alla definizione delle primarie quale strumento di determinazione del candidato Presidente regionale per il Centrosinistra. E' stata occasione quindi di espressione del giudizio politico del P.d.C.I. sulle vicende regionali fin qui avvenute, e più in generale sulla validità delle primarie quale soluzione alla difficoltà dei partiti ad esprimere un candidato comune. Dalla discussione è emerso quanto segue.

I Comunisti Italiani esprimono un netto giudizio negativo sul livello di deriva plebiscitaria, populista, presidenzialista e personalistica che ha raggiunto il metodo del confronto politico anche nella nostra regione, e questo nonostante la presenza di un Presidente di sinistra che anzi, invece di scoraggiarlo e rinnegarlo, lo ha fatto proprio. L' autocandidatura del Presidente Vendola, non supportata da una coalizione ben definita, ma a suo dire basata su una presunta "volontà popolare", ha di fatto, e nostro malgrado, spostato la discussione dal piano del confronto delle idee, dei programmi, del rispetto delle identità di ciascuno, a quello della mera contrapposizione delle persone. Avendo come conseguenza l'impossibilità, per buona parte delle forze concorrenti a costruire la coalizione, di esprimere una qualsivoglia considerazione sulla scelta del candidato Presidente, impedendo quindi la ricerca di un candidato che esprimesse appieno e con pari dignità le varie anime della coalizione stessa.

I Comunisti pugliesi ritengono l'iniziativa di Vendola fortemente lesiva dell' unità della Sinistra, impedendo alla Sinistra stessa di acquisire, perché divisa e perché non ascoltata, peso specifico nel confronto con le altre forze moderate democratiche, nella ricerca di un'intesa programmatica e politica.

Tra l'altro, arrivare a definire le primarie nel modo in cui si è fatto, svuota le stesse del significato di strumento utile alla designazione del candidato di coalizione. Il 25 gennaio avremo un candidato Presidente ma assurdamente non avremo ancora la definizione della coalizione che lo sostiene, di un programma, di un accordo politico.

Per i motivi suddetti i Comunisti Italiani non riconoscono le primarie come uno strumento appartenente alla propria cultura e tradizione politica e decidono di non aderirvi, considerandole null'altro che un momento di contrapposizione di nomi, supportati da umori, faziosità e tifoserie, ma sicuramente non da progettualità programmatiche.

**Dino Santoro Segr. Cittadino Partito dei Comunisti Italiani Galatina**